

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 80 (2008)
Heft: 1

Vereinsnachrichten: No all'iniziative popolare "Contro il rumore dei velivoli da combattimento nelle regioni turistiche"

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

No all'iniziativa popolare «Contro il rumore dei velivoli da combattimento nelle regioni turistiche»

A CURA DELLA SSU

La Società Svizzera degli Ufficiali raccomanda di respingere detta iniziativa per le ragioni seguenti:

Niente lacune nel sistema di sicurezza

- La sovranità, la neutralità e la sicurezza della Svizzera possono essere garantite solo se lo spazio aereo del paese è protetto. Una tale protezione significa un compito permanente, non soltanto in tempo di guerra, che può essere svolto soltanto da Forze aeree competenti e ben addestrate.
- In base all'attuale situazione di minaccia, eventuali impieghi delle Forze aeree non sono possibili soltanto in tempo di guerra ma anche in tempo di pace. Il rispetto delle regole del codice aereo civile ed il servizio di polizia aerea sono compiti permanenti, ad esclusiva responsabilità della Confederazione e delle Forze aeree.
- Considerando le dimensioni ridotte e la complessità dello spazio aereo svizzero, intensamente trafficato e con tempi di allertamento molto corti, una protezione efficace è un compito molto difficile. Esso si può svolgere soltanto con Forze aeree equipaggiate ed istruite in maniera ottimale e capaci di addestrarsi regolarmente nelle loro regioni d'impiego.
- Lo spazio aereo svizzero può essere protetto soltanto dalle nostre Forze aeree. Non ci sono alternative o forze aeree straniere che potrebbero assumersi il compito di proteggere lo spazio aereo svizzero.
- Sono ragioni politiche di sicurezza che hanno indotto il Consiglio federale ed il Parlamento a raccomandare il rigetto dell'iniziativa in questione.

Niente abolizione delle Forze aeree

- La particolarità dello spazio aereo svizzero e la topografia complessa del paese sono uniche al mondo. Per poter adempiere in modo credibile la loro missione, le Forze aeree svizzere devono quindi potersi addestrare

nello spazio aereo del proprio paese.

- Già oggi l'addestramento è limitato al minimo indispensabile. Se venisse accettata, l'iniziativa renderebbe praticamente impossibile l'addestramento delle Forze aeree svizzere e comprometterebbe la loro prontezza d'impiego.
- I voli di esercitazione e l'addestramento all'estero sono soltanto possibili a determinate condizioni e l'addestramento all'estero non può sostituire l'addestramento nello spazio aereo svizzero.
- L'iniziativa avrebbe gravi conseguenze per l'Esercito e per il paese. Senza Forze aeree ben addestrate e pronte all'impiego, infatti, anche la prontezza all'impiego delle Forze terrestri, e quindi dell'intero esercito, sarebbe messa a rischio.
- Con una riduzione delle Forze aeree si rischia la perdita di posti di lavoro qualificati nelle regioni interessate ed anche la perdita di un "Saper Fare" insostituibile.

L'iniziativa non tende ad una vera protezione contro il rumore

- La protezione contro l'inquinamento sonoro delle regioni interessate non è che superficialmente lo scopo dell'iniziativa. In verità, il comitato d'iniziativa ed i suoi sostenitori vogliono indebolire la difesa nazionale.
- Già oggi, l'addestramento ai simulatori, l'addestramento all'estero ed gli orari di volo estremamente restrittivi garantiscono una protezione efficace contro l'inquinamento sonoro. Un'iniziativa che mira al divieto di volo dei velivoli da combattimento perde il senso della misura e non rispetta il principio della proporzionalità.

Niente "miscugli" di competenze in merito alla pianificazione del territorio

- Il testo dell'iniziativa non è chiaro. Non offre criteri precisi per la definizione dei termini zone di riposo, utilizzazione turistica o tempo di pace.
- La chiarificazione dei punti poco precisi del testo dell'iniziativa richiede una legge in base alla quale vengano definiti i territori destinati ad essere utilizzati a fine di riposo e turismo. Una tale legge federale interferirebbe con le competenze cantonali relative alla pianificazione del territorio fissate nella Costituzione ed avrebbe conseguenze per la delimitazione delle competenze fra i Cantoni e la Confederazione.
- Se l'iniziativa venisse accettata, essa avrebbe conseguenze molto negative per il turismo e per le regioni di montagna. L'Associazione svizzera degli albergatori "hotelle-



SPECIALE INIZIATIVA WEBER

riesuisse" e la comunità di lavoro per le regioni di montagna raccomandano di respingere l'iniziativa.

No alla protezione d'interessi particolari

- L'iniziativa lanciata da Franz Weber mira soprattutto a proteggere il suo Giessbach-Hôtel dall'inquinamento fonico causato dall'aeroporto di Meiringen. Per questa protezione, Franz Weber non esita a mettere in pericolo la sicurezza della Svizzera.
- Il compito attribuito dalla Costituzione all'Esercito in generale ed alle Forze terrestri in particolare comporta, come ne è anche il caso per altre attività pubbliche, determinate emissioni e restrizioni per il singolo cittadino. La sicurezza del paese viene prima dell'interesse particolare.
- Non sono soltanto i turisti ad aver il diritto di esser protetti contro l'inquinamento fonico, bensì tutti gli abitanti della Svizzera. L'iniziativa mette in pericolo la solidarietà fra le regioni e la loro popolazione.

L'iniziativa contro il rumore dei velivoli da combattimento nelle regioni turistiche richiede che la Costituzione federale del 18 aprile 1999 sia modificata come segue:

Art. 74a Inquinamento fonico

In tempo di pace, nei luoghi di riposo turistici, sono vietati gli esercizi militari con velivoli da combattimento.

Un Esercito senza Forze aeree è come

Una casa senza tetto
Un fungo senza cappello
Una scatola senza coperchio
Un ombrello senza rivestimento
Un gaucho senza sombrero
Un cowboy senza Stetson
Una lampada senza paralume
Una bottiglia di champagne senza tappo

